



MISSIONARI DI SAN CARLO

SCALABRINIANI

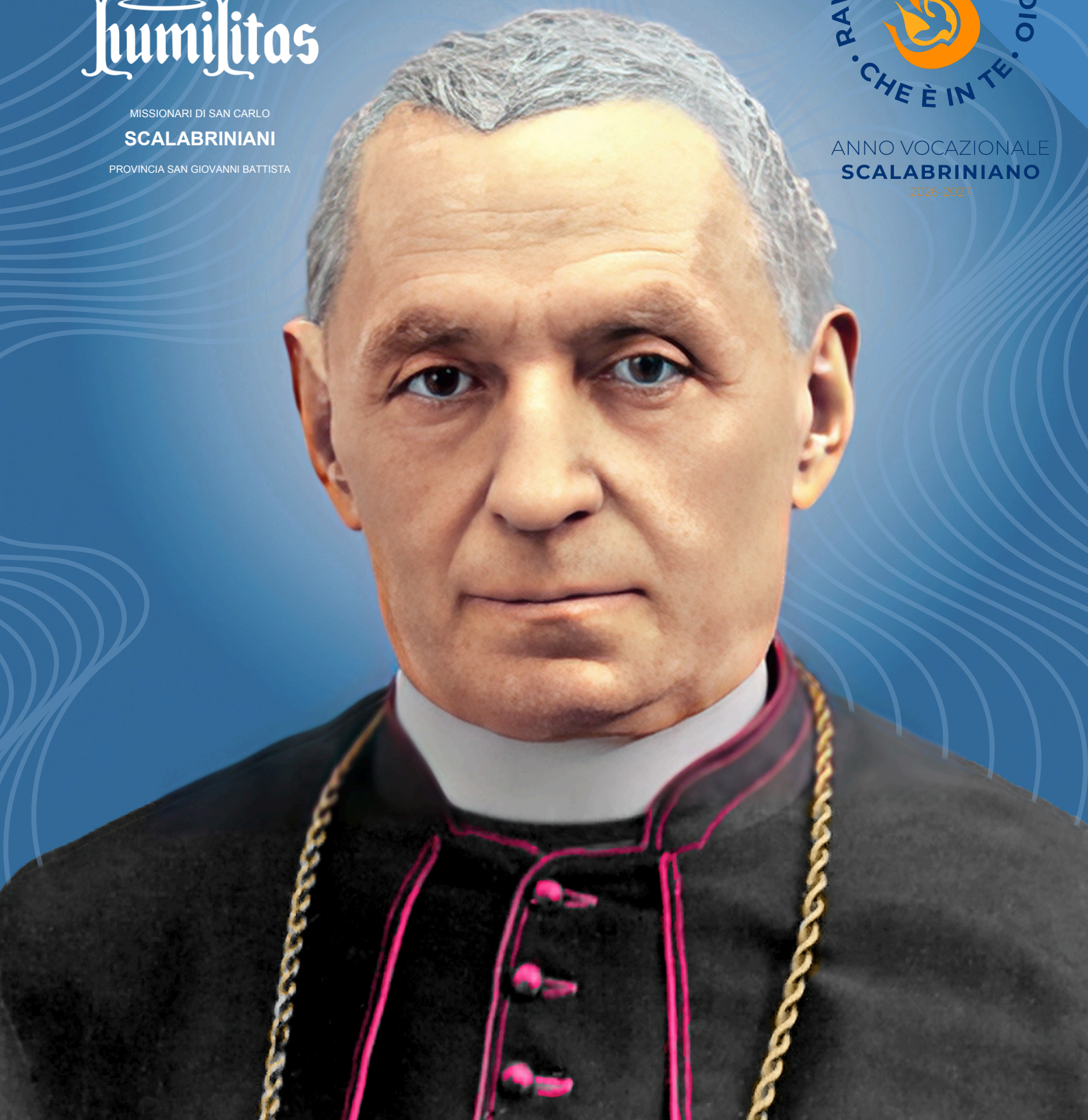
PROVINCIA SAN GIOVANNI BATTISTA



ANNO VOCAZIONALE

SCALABRINIANO

2026-2027



Eucaristia Vocazionale **SCALABRINIANA**

Monizione iniziale

La celebrazione dell'Eucaristia ci offre l'occasione di incontrarci come fratelli e sorelle, per condividere il Pane della Vita e nutrirci della Parola che salva. In questo incontro chiederemo con fiducia vocazioni al sacerdozio, alla vita religiosa e missionaria, specialmente alla vita al servizio dei migranti e dei rifugiati. Non dimentichiamo che ciascuno di noi è una persona chiamata da Dio a vivere la santità, attraverso la quale deve trasparire la vita di Gesù. Chiediamo a Dio, sostegno di ogni vocazione, di concederci la grazia di partecipare con frutto a questa celebrazione.

Atto penitenziale

Gloria

Colletta

Padre santo, tu hai chiamato san Giovanni Battista Scalabrini a vivere il Vangelo nella perfezione della carità verso i migranti e i rifugiati, e continui a chiamare molti giovani a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio. Concedi alle nuove vocazioni scalabriniane di vivere in modo da essere, per la Chiesa e per il mondo, un segno eloquente del tuo Regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Liturgia della Parola

Prima lettura

Dal libro del profeta Geremia (1,4-9)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho scelto; prima che tu uscissi dal seno di tua madre, ti ho consacrato: ti ho costituito profeta delle nazioni». Io risposi: «Ahimè, Signore Dio! Non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane. Andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto ciò che ti ordinerò. Non aver paura di loro, perché io sono con te per liberarti». Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, dicendo: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Salmo 40 (39)

R. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Ho atteso con ansia il Signore: egli si è chinato e ha ascoltato il mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, un inno al nostro Dio.

R. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Non vuoi sacrifici né offerte; invece mi hai aperto gli orecchi. Non chiedi sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

R. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Come è scritto nel libro su di me: «Per fare la tua volontà». Mio Dio, questo desidero; la tua legge è nel profondo del mio cuore.

R. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Ho proclamato la tua salvezza nella grande assemblea; non ho tenuto chiuse le labbra: Signore, tu lo sai.

R. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Signore, non negarmi la tua compassione: la tua misericordia e la tua fedeltà mi custodiscano sempre.

R. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Acclamazione al Vangelo

R. Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore: vi farò pescatori di uomini. (Cf. Mt 4,19)

R. Alleluia.

Vangelo

† Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

In quel tempo, Giovanni si trovava ancora là con due dei suoi discepoli. Fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio». I due discepoli lo sentirono parlare così e seguirono Gesù. Gesù si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi», che significa «Maestro», «dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono, videro dove dimorava e rimasero con lui quel giorno. Era circa l'ora decima.

Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano ascoltato Giovanni e seguito Gesù. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia», che significa Cristo. E lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa», che significa «Pietra», Pietro.

Parola del Signore.

Preghiera dei fedeli

Celebrante: Guidati dal Vangelo di Gesù, che continua a essere vivo, invochiamo il Signore, che ci arricchisce con la forza dello Spirito Santo, dicendo:

R. Padre, ascoltaci.

Perché la Chiesa continui ad annunciare Gesù e renda possibile l'incontro di molti giovani con lui. Preghiamo. **R.**

Perché ci siano sempre giovani disposti a seguire la chiamata di Dio e a dedicare la propria vita, come Gesù, i profeti e gli apostoli, al servizio dei migranti e dei rifugiati, come testimoni di speranza. Preghiamo. **R.**

Perché tu chiami molti giovani, e anche alcuni di noi, a diventare missionari scalabriniani, seguendo il tuo Figlio e alleviando il dolore dei migranti e dei rifugiati nel mondo. Preghiamo. **R.**

Si possono aggiungere altre intenzioni.

Celebrante: Ascolta benignamente, Signore, le nostre suppliche e concedici ciò che ti chiediamo, fiduciosi nella tua bontà. Per Cristo nostro Signore.

Liturgia eucaristica

Preghiera sulle offerte

Accetta, Padre santo, i doni che ti presentiamo e concedi libertà di spirito e vera fraternità a quanti si sono proposti di seguire con entusiasmo il tuo Figlio sulla via della perfezione evangelica.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio eucaristico

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, perché desse gloria a te, suo Creatore e Padre. Ma a causa del peccato l'umanità è stata divisa ed è sorta la confusione delle lingue. Nel tuo infinito amore, o Padre, hai mandato il tuo Figlio per riscattare con il suo sangue persone di ogni razza, lingua, popolo e nazione e per costruire, con il dono dello Spirito Santo, un'umanità nuova con un cuore solo e un'anima sola. Così hai voluto fare di tutti i popoli un solo popolo e dell'intero genere umano un solo gregge sotto la guida di un unico pastore.

Per questo mistero di salvezza nutriamo la gioiosa speranza di partecipare alle gioie ineffabili dell'immensa moltitudine degli eletti. Perciò, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

Antifona alla comunione

In verità, quanti hanno lasciato tutto e mi hanno seguito riceveranno cento volte tanto ed erediteranno la vita eterna, dice il Signore. (Cf. Mt 19,27-29)

Pregiera dopo la comunione

Fortifica, Signore, i tuoi servi con il cibo e la bevanda spirituali, perché, sempre fedeli alla chiamata evangelica e alla vocazione scalabriniana, mostrino ovunque un'immagine viva del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera per le vocazioni scalabriniane

Dio buono,
ci hai colmati di tanti doni e talenti.
Concedici la saggezza di riconoscerli
e di metterli generosamente al servizio
della gloria del tuo nome.
Benedici la tua Chiesa con cuori aperti e disponibili,
ispirati dallo Spirito Santo,
a immagine dello zelo missionario
di san Giovanni Battista Scalabrini.
Suscita in noi un ardente desiderio
di servire il tuo popolo, specialmente
i migranti e i rifugiati,
nella vita sacerdotale, religiosa e laicale
all'interno della nostra Congregazione Scalabriniana.
Amen.

Omelia

Ascoltando e accogliendo la Parola di Dio, scopriamo Dio Padre che, nella prima lettura, sceglie e chiama Geremia a essere profeta. Nel Vangelo vediamo Gesù invitare Giovanni e Andrea ad andare da lui e a vedere dove abita. La risposta del cuore di tutti e tre si riassume nel salmo: «Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà».

L'invito di Gesù ai suoi discepoli, «Venite e vedrete», li chiama a vedere Gesù, a sperimentare il suo amore e a uscire per condividere la sua presenza con i fratelli. Vedere Gesù: così cominciamo tutti. Qualcuno ci insegna chi è Gesù in casa, nella catechesi e nella Chiesa; e noi, come gli apostoli del Vangelo di oggi, cominciamo a seguirlo, forse senza sapere bene perché. Dopo qualche tempo, però, Gesù ci domanda: «Che cosa cerchi?». Questa è la chiamata: dobbiamo trovare le nostre ragioni per seguire Gesù, conoscerlo e amarlo veramente.

Con «Venite e vedrete», Gesù ci invita nella sua casa, come Giovanni e Andrea, a trascorrere un pomeriggio con lui. Quale casa? La sua casa non è quella di Cafarnao, ma la Chiesa, casa dei poveri, dei bisognosi e dei migranti. Con questo invito vi proponiamo di conoscere la nostra Congregazione dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani - e di sperimentare più da vicino il suo amore.

Siamo una congregazione religiosa al servizio dei migranti, dei rifugiati e dei marittimi, fondata da san Giovanni Battista Scalabrini, Padre e Protettore dei Migranti, il 28 novembre 1887, a Piacenza, in Italia. Il nostro carisma, ispirato al Vangelo, consiste nell'offrire assistenza spirituale, sociale e pastorale a chi è lontano da casa: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35).

Il carisma scalabriniano si fonda sull'insegnamento che ogni persona, indipendentemente dall'origine o dalla condizione migratoria, ha una dignità intrinseca e diritti fondamentali da rispettare e proteggere. Noi Scalabriniani ci impegniamo a testimoniare l'amore di Dio e a promuovere giustizia e solidarietà tra migranti, rifugiati e marittimi.

Siamo presenti in 33 Paesi nei cinque continenti. Le nostre missioni comprendono:

- Case del migrante
- Parrocchie interculturali
- Centri di studio
- Case di formazione
- Apostolato del mare
- Mezzi di comunicazione
- Assistenza alle Conferenze episcopali

Queste sono le nostre missioni e il nostro carisma. Facendo eco all'invito di Gesù, «Venite e vedrete», invitiamo tutti voi, specialmente i giovani, a conoscere la nostra congregazione per scoprire la chiamata che il Signore ha per voi. Coraggio, non abbiate paura.